

REGIONE VENETO

Città Metropolitana di Venezia

COMUNE DI FOSSÒ

IMPRESA ESCAVAZIONI



MOVIMENTO TERRA - RICICLAGGIO INERTI

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI

NON PERICOLOSI A MATRICE INERTE

Rinnovo autorizzazione n. 95245/07 del 24/12/2007

RELAZIONE INTEGRAZIONE ATTI

Richiesta Città Metropolitana di Venezia Prot. 55637 del 23/06/2017

Il Committente

COMPAGNO EMILIO

IMPRESA ESCAVAZIONI
COMPAGNO EMILIO
MOVIMENTO TERRA - RICICLAGGIO INERTI
Via Novembre 28 - 30030 FOSSÒ (VE)
Tel./Fax 041 463299 - P.I. 00527160269
Cod. Fisc. 02110740269

Timbro e firma

Elaborazione pratica

SUCCOL SRL

SUCCOL SRL
CONSULENZE AMBIENTALI
Viale XII Dicembre 67 - 31042 PREGANZIOL (TV)
P.Iva 04152060267 - tel./fax 0422.380518

Fossò, 21/07/2017

SOMMARIO

SOMMARIO	3
1. PREMESSA	4
2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA E DELL'IMPIANTO.....	5
3. DESCRIZIONE DELLE MITIGAZIONI AMBIENTALI PER QUANTO ATTIENE LA COMPONENTE ARIA ED EMISSIONI DIFFUSE DA POLVERI	5
4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI CONTENIMENTO, CAPTAZIONE E DRENAGGIO DELLE ACQUE METEORICHE DA COLLEGARSI ALL'IMPIANTO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO ESISTENTE AUTORIZZATO E DELIMITAZIONE LATO EST.....	6
5. SPECIFICA RELAZIONE CHE DESCRIVA IL PROGETTO DI RINFOLTIMENTO DELLA BARRIERA ARBOREA LATO OVEST	7
6. CRONOPROGRAMMA PER L'ESECUZIONE DELLE MITIGAZIONI AMBIENTALI PROPOSTE	10

1. PREMESSA

La città Metropolitana di Venezia con propria nota del 23/06/2017 Prot. n. 55637 ha formalizzato la richiesta di integrazione atti inerente la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale connessa al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte sito nel Comune di Fossò della ditta Compagno Emilio.

Le integrazioni richieste riguardano:

1. Relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale di cui all'allegato E della DGRV 2299/14.
2. Valutazione di impatto acustico con campagna di rilievi in fase di esercizio dell'impianto coma da linee guida ARPAV (DDG ARPAV n. 3/2008);
3. Descrizione delle mitigazioni ambientali per quanto attiene la componente aria ed emissioni diffuse da polveri;
4. Descrizione del sistema di contenimento, captazione e drenaggio delle acque meteoriche da collegarsi all'impianto di raccolta e trattamento esistente autorizzato e delimitazione lato est;
5. Una tavola di progetto con individuate:
 - a. Le aree occupate dai cumuli dei rifiuti in entrata e la suddivisione per tipologia, delle MPS e dei rifiuti prodotti;
 - b. Lo schema dell'impianto di nebulizzazione e di trattamento delle acque meteoriche;
 - c. La recinzione e la delimitazione dell'impianto;
 - d. Il progetto di rinfoltimento della barriera arborea lato ovest.
6. Una specifica relazione che descriva il progetto di rinfoltimento della barriera arborea lato ovest;
7. Mitigazioni ambientali proposte indicando il cronoprogramma per la loro esecuzione.

Si riporta di seguito relazione puntuale per quanto attinente i punti 3, 4, 6 e 7. Per quanto inerente i punti 1, 2 e 5 si rimanda agli specifici elaborati.

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA E DELL'IMPIANTO

Denominazione:	COMPAGNO EMILIO	
C.F.:	CMPMLE57H15D748E	
P.IVA:	00527160279	
Iscrizione REA.:	VE-136168 del 10/02/1976	
Tipo di attività svolta:	Escavazione, movimento terra, demolizione di edifici, raccolta, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, commercio all'ingrosso di materiale inerte proveniente dal recupero	
Sede legale:	Via IV novembre, 28 – 30030 Fossò (VE)	
Indirizzo dell'impianto:	Via IV novembre, 28 – 30030 Fossò (VE) Censuario del Comune di Fossò – Foglio 1 – Mappale 119	
Autorizzazione impianto:	Decreto Prot. N. 95245/07, del 24/12/2007 Validità fino al 31/12/2017	
Albo Nazionale Gestori Ambientali	Numero di iscrizione: VE/000195	
	Categoria: 2bis Data inizio: 15/01/2007 Data scadenza: 12/01/2022	Categoria: 4E Data inizio: 11/09/2015 Data scadenza: 11/09/2020
Recapiti telefonici:	041-466299	
E-mail:	compagno@compagnogroup.it	
PEC:	emiliocompagno@digitpec.it	
Sito web:	http://www.emiliocompagno.it	

3. DESCRIZIONE DELLE MITIGAZIONI AMBIENTALI PER QUANTO ATIENE LA COMPONENTE ARIA ED EMISSIONI DIFFUSE DA POLVERI

Come concordato ed esposto durante la visita della commissione VIA all'impianto, al fine di contenere le emissioni di polveri diffuse si attueranno iniziative a potenziamento di quelle già presenti costituite da:

- Delimitazione con barriera arborea su due lati e sul lato sud da un muro di recinzione;
- Impianto di nebulizzazione per la bagnatura con acqua;
- Impianto di nebulizzazione acqua sul frantoio;

- Lavaggio ruote all'uscita dell'area di impianto;
- distanza dei nastri trasportatori dai cumuli del materiale vagliato non superiore a 2 m.

Nello specifico si prevede di potenziare l'impianto di nebulizzazione attraverso l'aumento dei punti di erogazione lungo la fascia di separazione lato est prevedendo un raggio di copertura che possa estendersi su tutta la viabilità interna di percorrenza mezzi oltre che sui cumuli di rifiuti e materia prima stoccati.

L'acqua di alimentazione verrà prelevata dalla vasca di accumulo delle acque trattate al fine di poter riutilizzare a circuito chiuso la risorsa idrica senza gravare sui prelievi di rete.

A quanto sopra verrà associato un rinfoltimento della barriera arborea già esistente come meglio descritto al successivo paragrafo 6.

4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI CONTENIMENTO, CAPTAZIONE E DRENAGGIO DELLE ACQUE METEORICHE DA COLLEGARSI ALL'IMPIANTO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO ESISTENTE AUTORIZZATO E DELIMITAZIONE LATO EST

Per quanto attiene la gestione delle acque meteoriche, i presidi a salvaguardia dell'area interessata dall'attività di recupero, consistono attualmente in:

- L'impermeabilizzata dell'intera superficie mediante uno strato di materiale inerte compattato dello spessore di 20 cm;
- Una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento collegata ad un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia costituito da sedimentazione e disoleazione del refluo e successivo scarico in acqua superficiali;
- Sistema di lavaggio ruote posto all'ingresso dell'impianto che convoglia le acque nel sistema di depurazione delle acque di prima pioggia.
- Lungo il lato est dell'area è attualmente installato un impianto di nebulizzazione per la bagnatura delle sole vie di transito dei mezzi.

In considerazione che la quota delle superfici adiacenti (campo lato est) risulta, seppur di poco, superiore a quelle dell'area di impianto, il deflusso delle acque risulta già naturalmente relegato. A maggior salvaguardia dell'intero sistema, per far fronte ad eventi di particolare intensità si prevedono le seguenti opere:

- Delimitazione del confine lato est con un cordolo stradale in cls di altezza pari a circa 20 cm affiancato da una cunetta avente la funzione di barriera per impedire la fuoriuscita delle acque

- piovane e nel contempo veicolare nel sistema di trattamento. La soluzione individuata nell'adozione della cunetta permette la rapida pulizia della stessa da intasamenti che viceversa in altri sistemi comporterebbero maggiori difficoltà con conseguente impedimento al deflusso;
- Installazione vasca di accumulo a valle del sistema di trattamento al fine di poter fornire riserva idrica a cui attingere per la nebulizzazione dell'intero impianto e minimizzare lo scarico delle acque trattate nel fossato. Ciò permette inoltre un risparmio in termini di prelievo idrico dalla rete;
 - Ottimizzazione del sistema di lavaggio ruote con alimentazione dello stesso da vasca di accumulo.

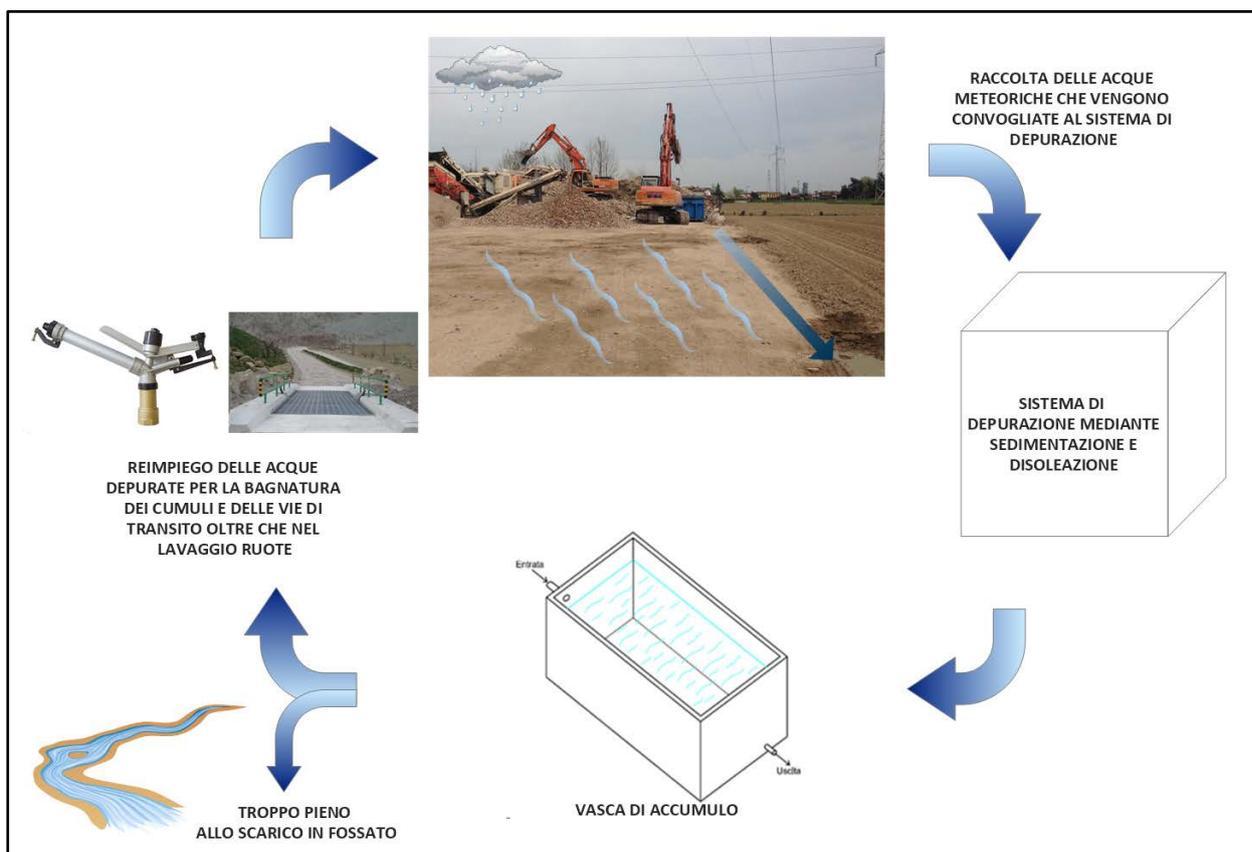


Figura 1: Schema di riutilizzo a ciclo chiuso dell'acqua.

5. SPECIFICA RELAZIONE CHE DESCRIVA IL PROGETTO DI RINFOLTIMENTO DELLA BARRIERA ARBOREA LATO OVEST

Il rinfoltimento della barriera arborea si inserisce all'interno delle mitigazioni proposte dalla Compagno Emilio per migliorare il contenimento delle emissioni di polveri diffuse.

Attualmente la barriera arborea delimita l'impianto lungo il lato Ovest per quasi tutta la sua lunghezza mentre risulta più frammentaria lungo il confine Nord a seguito del disseccamento di alcune piante.

Come meglio evidenziato nelle foto aeree successive (Figure 1 e 2) il rinfoltimento interesserà l'angolo Nord-Ovest dell'impianto e il lato Nord.

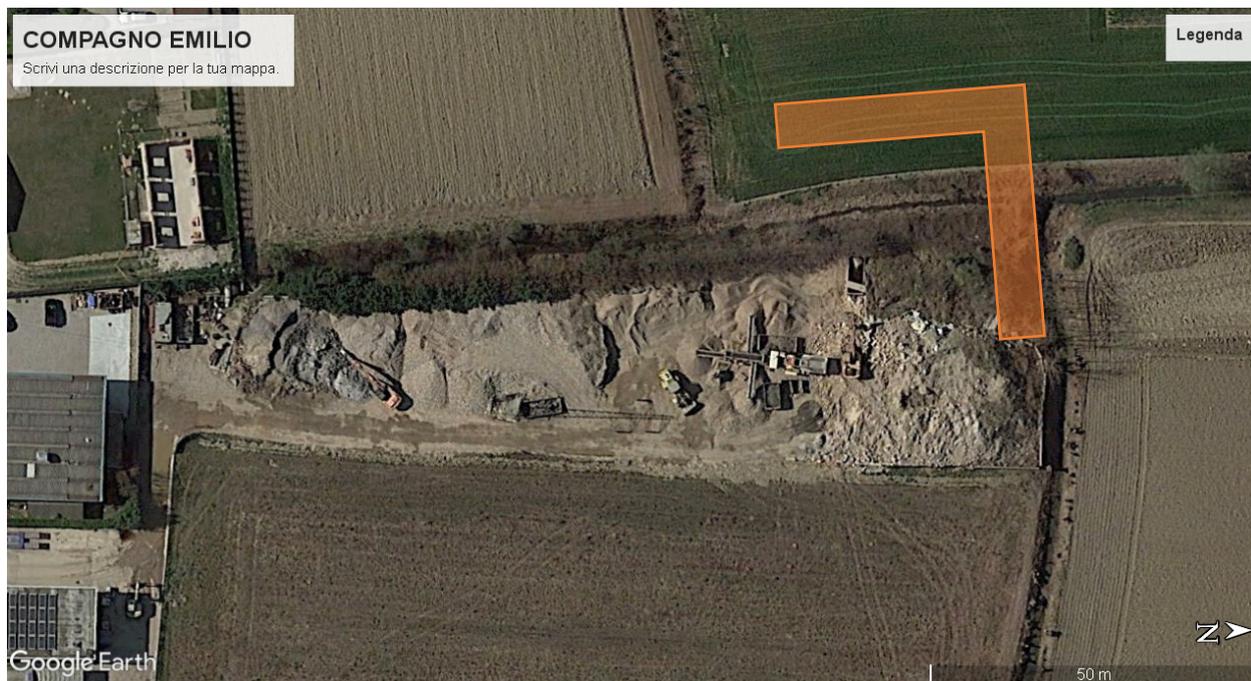


Figura 2: In arancione è evidenziata la porzione interessata dal rinfoltimento della barriera arborea.

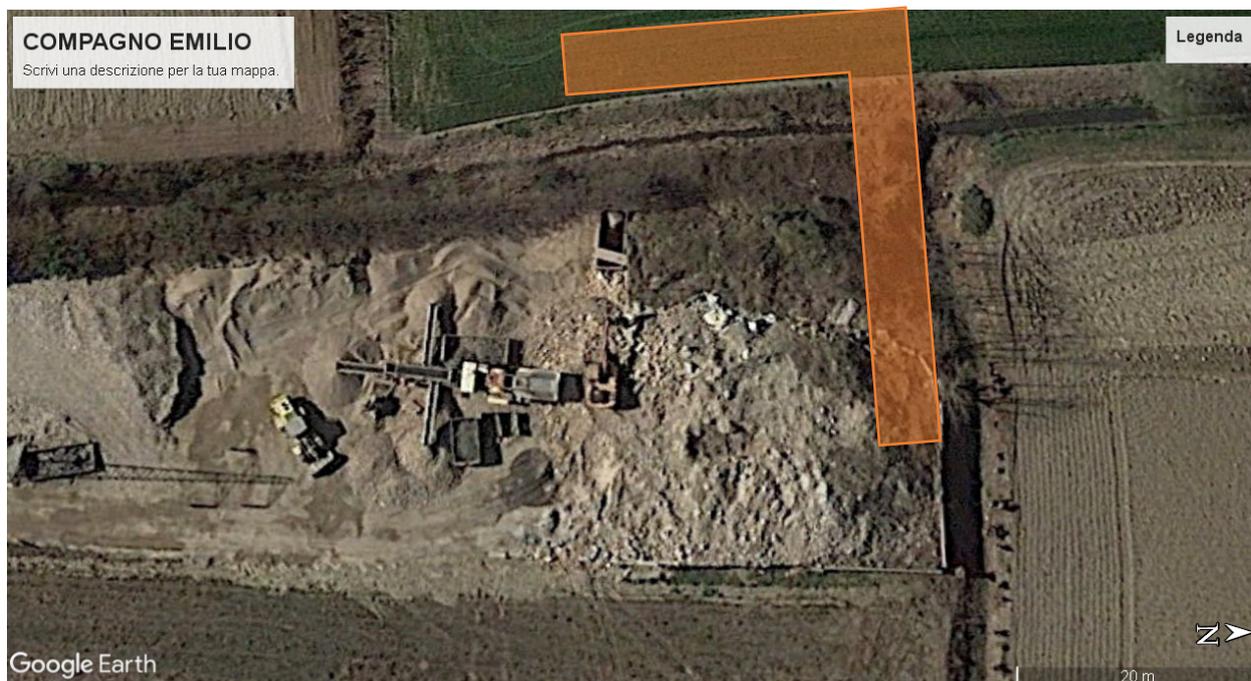


Figura 3: In arancione è evidenziata la porzione interessata dal rinfoltimento della barriera arborea.

Valutate le caratteristiche di alcune piante si è optato per effettuare il rinfoltimento mediante l'impiego di *Phyllostachys bissetii* specie appartenente alla famiglia delle Poaceae sottofamiglia Bambusoideae.

Classificazione:	
Dominio	Eukaryota
Regno	Plantae
Sottoregno	Tracheobionta
Divisione	Magnoliophyta
Classe	Liliopsida
Ordine	Cyperales
Famiglia	Poaceae
Sottofamiglia	Bambusoideae
Tribù	Arundinarieae
Genere	<i>Phyllostachys</i>
Specie	<i>Bissetii</i>

Phyllostachys bissetii è una pianta legnosa perenne.

Il fusto ha un diametro variabile da 1 cm a 2,5 cm e può raggiungere l'altezza di 25 metri,

Il fogliame è persistente, cartaceo, verde vivo, e da noi si mantiene inalterato, sempreverde anche d'inverno, quando la maggior parte delle piante si spoglia.

Si diffonde principalmente attraverso le radici e/o rizomi, i quali possono propagarsi sotto terra e lanciare nuovi culmi che spuntano in superficie creando una folta barriera adatta alla funzione di limitare la dispersione delle polveri.



Figura 4: esempio di schermatura generata da *Phyllostachys bissetii*.

Considerato che il perimetro dell'impianto su cui intervenire mediante piantumare ha una lunghezza di circa 50 m, e tenuto conto della capacità rigenerativa e della rapidità di diffusione della specie scelta si è deciso di adottare un sesto d'impianto a quinconce distribuito su due file in cui le piante sono distanziate tra loro un metro circa.

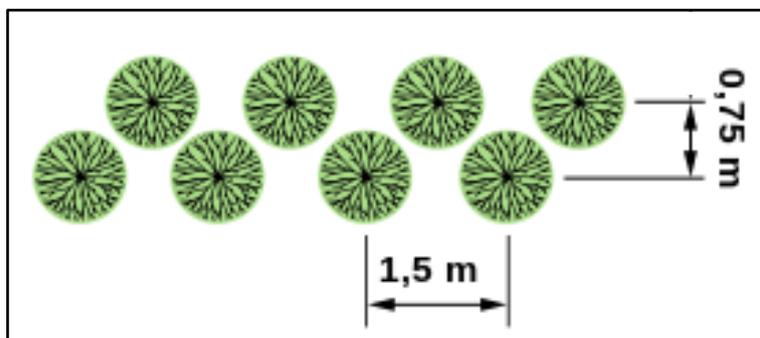


Figura 5: Sesto d'impianto a quinconce che si intende impiegare.

6. CRONOPROGRAMMA PER L'ESECUZIONE DELLE MITIGAZIONI AMBIENTALI PROPOSTE

Di seguito si riporta il cronoprogramma per l'esecuzione delle mitigazioni ambientali, così come descritte nei capitoli precedenti, da realizzarsi in un periodo di sei mesi in considerazione delle seguenti esigenze:

- Distribuire l'impegno economico necessario ad affrontare le opere di adeguamento, in relazione anche ai contenuti dall'Art. 13 della Legge Regionale 18/02/2016 N. 4 e s.m.i. ovvero che "[...] la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente";
- Vista la tipologia di opere da realizzare sfruttare i periodi in cui le condizioni climatiche e del suolo consentono l'esecuzione dei lavori a regola d'arte;
- Avere la certezza del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione prima di completare gli interventi.

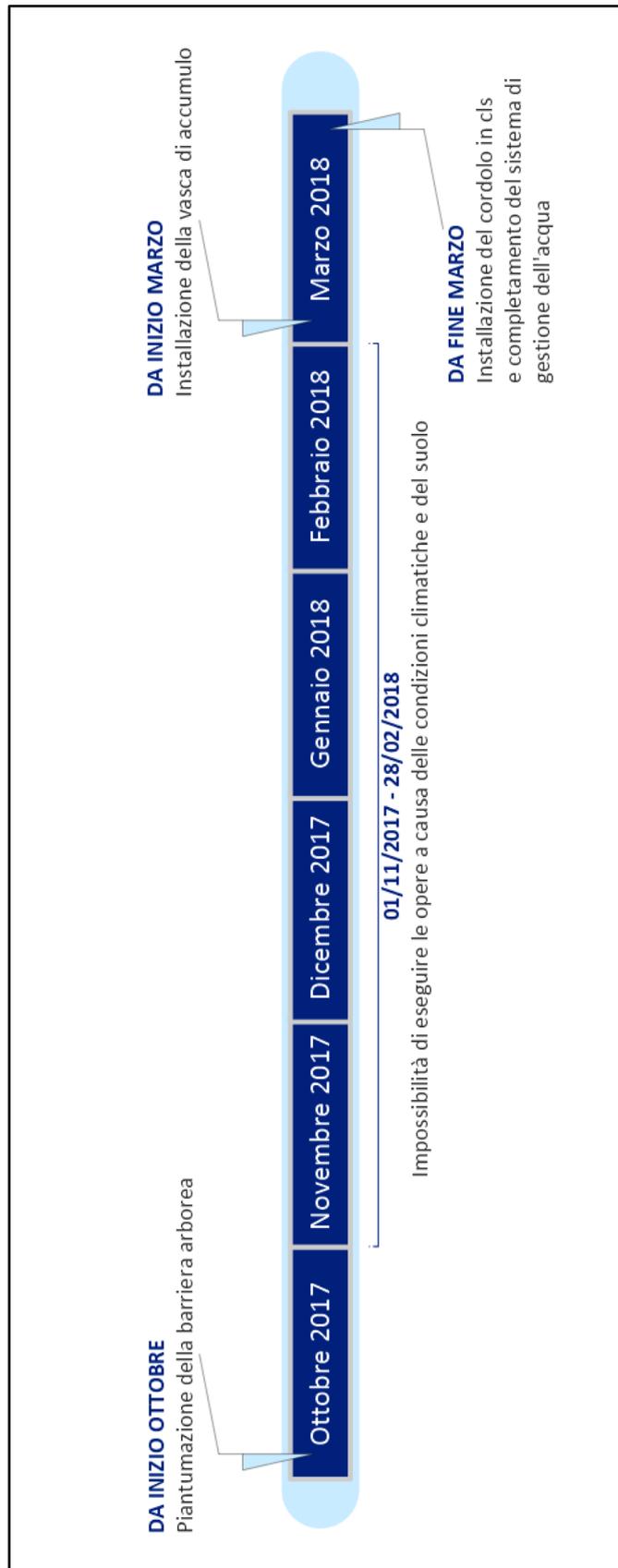


Figura 6: cronoprogramma per l'esecuzione delle mitigazioni ambientali proposte